

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 25 MAGGIO 1961. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Helfer.

In sede deliberante, si riprende la discussione del disegno di legge: «**REVISIONE DEI FILMS E DEI LAVORI TEATRALI**» (478), già approvato dalla Camera dei deputati.

Prende la parola il senatore Cerabona, esprimendo avviso assolutamente contrario agli emendamenti presentati dal relatore Zotta al testo, proposto dal Governo, sostitutivo del provvedimento approvato dall'altro ramo del Parlamento. A suo dire, in clima di democrazia non può, sotto qualsiasi forma, risorgere l'istituto della censura: inoltre, numerose disposizioni contenute nel testo del relatore si rivelano inopportune, eccessivamente rigide ed incostituzionali.

Al precedente oratore si associa, con ampiezza di argomentazioni, il senatore Caruso; prendono successivamente la parola il senatore Sansone e il Sottosegretario di Stato Helfer. Intervengono, quindi, nella discussione il senatore Zampieri, dichiarandosi favorevole alle conclusioni del relatore Zotta, per motivi di carattere, prima che giuridico, morale, e il senatore Valenzi, il quale espone diffusamente il proprio punto di vista, decisamente contrario alle conclusioni stesse.

Il seguito della discussione del disegno di legge è infine rinviato ad altra seduta.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 25 MAGGIO 1961. — *Presidenza del Presidente CADORNA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caiati.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Guadalupi ed altri; Durand de la Penne; Spadazzi ed altri; Colitto e Romano Bruno ed altri: «**NORME MODIFICATIVE ED INTEGRATIVE DELLA LEGGE 3 APRILE 1958, N. 472, SULLA VALUTAZIONE, AI FINI DEL TRATTAMENTO DI QUIESCENZA, DEI SERVIZI RESI DAI MILITARI DELLE CATEGORIE IN CONGEDO DELLE FORZE ARMATE**» (1482), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente rende noto che la Sottocommissione, nominata per l'esame preliminare del disegno di legge e composta dai senatori Cadorna, Jannuzzi, relatore, Marazzita, Palermo e Vaccaro, con l'assistenza del Sottosegretario di Stato Caiati, ha proceduto, nei giorni trascorsi, a numerose riunioni ed ha raggiunto, in definitiva, l'accordo su di un testo così formulato, che sottopone adesso all'esame della Commissione:

«*Art. 1.* — A modifica di quanto disposto dall'articolo 2, primo comma, della legge 3 aprile 1958, n. 472, per gli ufficiali di complemento e della riserva di complemento e per i sottufficiali, graduati e militari di truppa delle categorie in congedo delle Forze Armate, che abbiano prestato servizio militare

durante la guerra 1940-45, sono utili ai fini di pensione, con la limitazione indicata in detto articolo, anche i servizi comunque resi anteriormente al 10 giugno 1940.

La limitazione prevista dal primo comma dell'articolo 1 della legge 3 aprile 1958, n. 472, e richiamata nel comma precedente, non si applica nei confronti di coloro ai quali sia stata o possa essere liquidata pensione vitalizia come ufficiali di complemento o della riserva di complemento o come sottufficiali, graduati o militari di truppa della categoria in congedo ».

« Art. 2. — Agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa del congedo assoluto iscritti nel ruolo d'onore sono estese le disposizioni dell'articolo 1 della legge 3 aprile 1958, numero 472, per i servizi militari comunque prestati a partire dalla data di entrata in vigore della legge stessa, nonché le disposizioni dell'articolo 2, primo comma, della predetta legge, quali risultano modificate dal precedente articolo 1 ».

« Art. 3. — Il personale di cui agli articoli 1 e 2 che, anteriormente al collocamento o ricollocamento in congedo, abbia prestato servizi civili non di ruolo oppure servizi da operaio temporaneo o incaricato provvisorio, alle dipendenze delle Amministrazioni statali, può riscattare detti servizi, ai fini del trattamento di quiescenza, con l'osservanza delle norme e delle modalità stabilite dall'articolo 9 del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262 ».

« Art. 4. — A coloro che siano stati ricollocati in congedo o che lo saranno fino a sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge e che contino meno di venti, ma quattordici anni, sei mesi e un giorno o più anni di servizio effettivo, anche se espletato in più riprese, utile in virtù delle disposizioni del regio decreto-legge 30 dicembre 1937, n. 2411, convertito nella legge 17 maggio 1938, n. 886, e successive modificazioni, è concessa la pensione considerando come se avessero compiuto venti anni di servizio ».

« Art. 5. — A coloro che sono stati ricollocati in congedo anteriormente al 1° luglio 1961, la pensione eventualmente spettante in virtù delle disposizioni della presente legge è liquidata a decorrere dalla predetta data.

Con la stessa decorrenza è liquidata la pensione di reversibilità nel caso di decesso avvenuto anteriormente al 1° luglio 1961 ».

« Art. 6. — All'onere annuo di lire 400 milioni, derivante dall'applicazione della presente legge nell'esercizio finanziario 1961-62, si farà fronte mediante riduzione di pari importo dello stanziamento di parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio stesso, destinato a sopperire ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

I senatori Palermo e Vergani presentano due emendamenti: di cui, l'uno volto ad estendere le disposizioni del disegno di legge anche agli ufficiali appartenenti alla Croce Rossa Italiana ed all'Ordine Militare di Malta; e l'altro del seguente tenore: « A coloro che abbiano prestato servizio per almeno 10 anni e per non più di 14 anni, sei mesi ed un giorno verrà corrisposta una indennità *una tantum* pari ad uno stipendio per ogni anno di servizio ». Le due proposte di modifiche dei senatori Palermo e Vergani, messe ai voti, non sono approvate.

Il nuovo testo del disegno di legge, predisposto dalla Sottocommissione, messo ai voti viene approvato.

INDUSTRIA (9ª)

GIOVEDÌ 25 MAGGIO 1961. — Presidenza del Presidente BUSSI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Semeraro.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO DAL 1° LUGLIO 1961 AL 30 GIUGNO 1962 » (1421). Il senatore Guidoni, relatore anche per la parte relativa allo spettacolo, si sofferma sui problemi dello spettacolo e particolarmente su quelli relativi alla cinematografia, sottolineando lo sviluppo di questo settore segnato — fra l'altro — dall'aumento rilevante degli introiti. Osserva

che sarebbe opportuno tener presente non solo il problema degli incassi, ma anche quello del livello culturale dei films. Sottolinea l'eccesso di produzione dei documentari, pur riconoscendo in molti casi l'importanza culturale dei cortometraggi.

Il relatore mette quindi in rilievo i vantaggi della collaborazione internazionale nel campo della produzione e della distribuzione dei films e sottolinea il contributo validissimo a tale collaborazione dell'Italia, la quale dovrà ora compiere lo sforzo necessario per adeguarsi alle esigenze del Mercato comune europeo.

Passando a parlare dei problemi relativi al teatro, l'oratore si sofferma sulla situazione e sulle esigenze degli Enti lirici. Riguardo alle attività concertistiche ne pone in rilievo la vasta attività volta a migliorare la cultura musicale nazionale, il che giustifica l'aiuto fornito dallo Stato agli Enti concertistici.

Nel campo del teatro lirico lamenta le carenze legislative nel settore degli impresari e pone in rilievo il problema della qualificazione delle cooperative che aspirano alle sovvenzioni. Trattando dei problemi del teatro drammatico, il relatore sottolinea lo sforzo del Ministero di incrementare le rappresentazioni di opere italiane.

Sulla questione della censura rileva che è auspicabile che l'iniziativa del Governo di giungere ad una disciplina definitiva della delicata materia si realizzi al più presto.

Il relatore considera, poi, i problemi relativi allo sport, sottolineando il successo mondiale delle Olimpiadi romane, cui hanno tratto molto vantaggio il turismo e lo sport nazionale; e rivolge un vivo elogio al Comitato olimpico ed al Comitato organizzatore presieduto dal ministro Andreotti. Il relatore conclude soffermandosi sui vari aspetti dell'educazione sportiva e della esigenza della migliore utilizzazione dei fondi stanziati per lo sport.

Il senatore Crespellani prende la parola per rilevare la necessità di garantire la continuazione di taluni spettacoli lirici, fra i quali quelli che in estate hanno luogo alle Terme di Caracalla in Roma. In attesa del provvedimento di legge governativo che regolerà la materia, è necessario affrontare alcuni problemi urgenti e cita in proposito quello relativo all'esodo dei migliori artisti. Le

sovvenzioni non sono state mai elargite in tempo, per cui gli Enti hanno dovuto spesso ricorrere a prestiti bancari con conseguenti notevoli pagamenti di interessi.

Il Sottosegretario Semeraro, dopo aver sottolineato le difficoltà relative alle limitate cifre stanziare, ringrazia il relatore ed il senatore Crespellani per il valido contributo offerto dai loro interventi al dibattito sul bilancio, consentendo l'esatta impostazione dei problemi di fondo ad esso relativi.

La Commissione, su proposta del Presidente, dà infine mandato al senatore Guidoni di predisporre la relazione per l'Assemblea.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 25 MAGGIO 1961. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pezzini.

All'inizio della seduta il Presidente comunica che la 11^a Commissione permanente (Igiene e sanità) ha chiesto che il disegno di legge n. 1473 (« COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO DEI MASSAGGIATORI E DEI MASSOFISIOTERAPISTI CIECHI »), già deferito alla 10^a Commissione in sede deliberante, sia invece assegnato all'esame e all'approvazione della stessa 11^a Commissione.

Avendo il Presidente del Senato chiesto di conoscere il punto di vista della 10^a Commissione in proposito — ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento —, si svolge una breve discussione alla quale prendono parte il relatore del disegno di legge senatore Venudo, i senatori Boccassi, Sibille, Varaldo, De Bosio, Bitossi e Di Grazia. Tutti gli oratori, ad eccezione del senatore Varaldo, esprimono l'avviso che l'attuale assegnazione del provvedimento alla 10^a Commissione non dovrebbe essere mutata. Il senatore De Bosio afferma peraltro che la 10^a Commissione dovrà tenere nel massimo conto il parere che la 11^a Commissione trasmetterà sul disegno di legge. Lo stesso senatore De Bosio e il senatore Bitossi esprimono anche il voto che il Regolamento del Senato sia modificato in modo da consentire, per particolari disegni di legge interessanti la competenza di più Commissioni, l'esame da parte di Commissioni riunite, come già avviene alla Camera dei deputati.

Successivamente il senatore Sibille e la senatrice Giuseppina Palumbo propongono che la Commissione effettui una visita alla Mostra del lavoro organizzata a Torino nel quadro delle manifestazioni per il Centenario dell'Unità d'Italia. Il Sottosegretario di Stato Pezzini precisa che nell'esposizione è compreso anche un padiglione del Ministero del lavoro e degli Istituti previdenziali. Rimane stabilito che la Presidenza della Commissione studierà la proposta e riferirà alla Commissione in una prossima seduta, dopo avere preso i necessari contatti con la Presidenza del Senato.

In sede deliberante, si riprende la discussione del disegno di legge: « MODIFICHE ALL'ORDINAMENTO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE » (1205). Il Presidente Grava, relatore, informa che la Sottocommissione, riunitasi ieri, non ha potuto completare l'esame preliminare degli articoli e degli emendamenti che comportano oneri finanziari. Propone pertanto che il seguito della discussione sia rinviato ad una prossima seduta. E, dopo interventi del Sottosegretario di Stato Pezzini e dei senatori De Bosio e Zane, così rimane stabilito.

Successivamente il Presidente comunica che i senatori Fiore, Bitossi, Boccassi, Iorio, Giuseppina Palumbo e Barbareschi hanno chiesto, ai termini dell'articolo 26 del Regolamento, la rimessione all'Assemblea del disegno di legge: « AUMENTO DEL CONTRIBUTO A CARICO DELLO STATO PER L'ASSISTENZA DI MALATTIA AI COLTIVATORI DIRETTI » (1501), già approvato dalla Camera dei deputati, assegnato alla Commissione in sede deliberante e iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna.

La Commissione procede pertanto all'esame del predetto disegno di legge *in sede referente*. Riferisce il Presidente Grava, ricordando innanzi tutto che la legge istitutiva dell'assistenza di malattia per i coltivatori diretti prevede come mezzi di copertura delle spese un contributo annuo a carico dello Stato di lire 1.500 per ciascun assistibile ed un contributo a carico delle singole aziende condotte da coltivatori diretti, il cui importo viene determinato ogni anno in base alle risultanze della gestione.

Questo contributo aziendale, stabilito inizialmente in lire 12 per ogni giornata di

lavoro, è stato poi elevato fino a 48 lire in talune provincie del centro-nord, in cui maggiori sono state le spese per l'assistenza ospedaliera e specialistica; mentre in altre provincie la quota iniziale è rimasta immutata o è stata addirittura ridotta. Tuttavia, nonostante il cospicuo aumento del gettito globale del contributo a carico degli assicurati, il notevole accrescimento delle spese per questa gestione ha suggerito allo Stato un ulteriore intervento finanziario di 2.575 milioni di lire, in aggiunta naturalmente al contributo già previsto dalla legge sopra ricordata. La relativa autorizzazione di spesa è contenuta nel disegno di legge in discussione, alla cui approvazione il relatore si dichiara pienamente favorevole.

Senza discussione, la Commissione autorizza il Presidente Grava a presentare la relazione al Senato.

Viene poi esaminato, sempre *in sede referente*, il disegno di legge: « AUMENTO DEL CONCORSO FINANZIARIO DELLO STATO ALLA GESTIONE PER L'ASSICURAZIONE INVALIDITA' E VECCHIAIA DEI COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI » (1270). Anche su questo riferisce il Presidente Grava, rilevando che le previsioni iniziali relative alla gestione dell'assicurazione di invalidità e vecchiaia per i coltivatori diretti si sono rivelate insufficienti fin dai primi tempi di applicazione della relativa legge, che risale al 1957. Ne è risultato, al 31 dicembre 1959, un disavanzo di oltre 30 miliardi: tale disavanzo avrebbe dovuto essere interamente coperto dalle categorie interessate trattandosi di una gestione autonoma, se ciò non fosse parso impossibile data la notoria debolezza economica delle categorie stesse, che a stento sono in grado di sostenere gli oneri derivanti dalle attuali misure dei contributi. Questa situazione ha consigliato di ricorrere all'unica soluzione possibile, cioè un contributo straordinario di 7 miliardi a carico dello Stato. Il relatore conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Si svolge quindi una breve discussione alla quale prendono parte i senatori De Bosio, Giuseppina Palumbo, Zane, Di Grazia e il Sottosegretario di Stato Pezzini. Infine la Commissione autorizza il senatore Grava a presentare la sua relazione all'Assemblea.

IGIENE E SANITA' (11^a)

GIOVEDÌ 25 MAGGIO 1961. — *Presidenza del Presidente BENEDETTI.*

Interviene il Ministro della sanità Giardina.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Zelioli Lanzini e Franzini: « PROROGA DELLE DISPOSIZIONI TRANSITORIE PER I CONCORSI A POSTI DI SANITARI E FARMACISTI OSPEDALIERI DI CUI ALLA LEGGE 10 MARZO 1955, N. 97 » (1422-D), approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati, nuovamente modificato dal Senato e dalla Camera dei deputati.

Intervengono il Presidente, relatore, e i senatori Lorenzi, Franzini, Pasqualicchio, Bonadies e Samek Lodovici. Approvato l'articolo 1, la Commissione accoglie la proposta del senatore Zelioli Lanzini di un breve rinvio della discussione, per chiarire i motivi che hanno indotto la Camera dei deputati a reintrodurre l'articolo 2 del disegno di legge, precedentemente soppresso dal Senato.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

6^a Commissione permanente
(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 26 maggio 1961, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati AGOSTA ed altri e DANTE ed altri. — Concorso a posti di direttore didattico riservato a direttori didattici in-

caricati (1470) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati BOLOGNA ed altri. — Istituzione di posti gratuiti nei Convitti « Fabio Filzi » di Gorizia e « Nazario Sauro » di Trieste dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati e nei Convitti nazionali (1480) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. { DONINI ed altri. — Istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni (359).
Istituzione della scuola media (904).

2. Revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria e degli Osservatori astronomici (379).

II. Esame del disegno di legge:

BELLISARIO. — Istituzione del servizio di orientamento scolastico e professionale (1079).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962 (1421).

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,20